



by  
Bobbe Vio

# Finalmente!

**PARI OPPORTUNITÀ PER GLI ATLETI PARALIMPICI NEI GRUPPI SPORTIVI: È UNA SVOLTA EPOCALE**

In Italia sono pochi gli sport ufficialmente professionistici, come calcio, basket, ciclismo, e golf maschili. Ce ne sono anche altri nei quali, sebbene ufficialmente dilettanti, gli atleti vengono regolarmente stipendiati, tipo pallavolo, rugby o tennis. La maggior parte degli atleti delle altre discipline invece può vivere dedicando la propria vita allo sport solo grazie ai Gruppi sportivi delle Forze dell'ordine e delle Forze armate. Fin da quando ero piccola, e tiravo ancora di scherma in piedi, sognavo anch'io di entrare in un Gruppo sportivo militare, non tanto per lo stipendio che mi avrebbero dato, ma perché credevo profondamente nel ruolo di queste organizzazioni statali e ne ero affascinata. Quando andavo a guardare i Campionati italiani nella finale di fioretto a squadre femminile ci arrivavano spesso le Fiamme Oro dei miei miti Valentina Vezzali ed Elisa Di Francisca contro i Carabinieri, dove militava un'altra dello straordinario Dream Team, Arianna Errigo... e io sognavo. Non vedevo l'ora di diventare grande per poter entrare anch'io nell'Arma! E finalmente a primavera 2016 è successo, quando mi hanno contattata le Fiamme Oro. Però, in occasione della consegna dei Collari d'oro di quello stesso anno, mi ritrovai sul palco con Gregorio Paltrinieri, grande campione di nuoto e anche lui atleta delle Fiamme Oro, ed ebbi una grande delusione. Lui era molto



## SUL PALCO

Alla consegna dei Collari d'oro 2019 con il presidente del Cip Luca Pancalli e il ministro dello Sport Vincenzo Spadafora.

elegante con la divisa da cerimonia della Polizia mentre io ero con la tuta delle Fiamme Oro, che non ha certamente la stessa eleganza. Allora mi venne spontaneo commentare (purtroppo ad alta voce): «Greg, come mai tu sei così figo e io invece sembro una mezza barbona, qui sul palco, con tutti voi in divisa o in giacca e cravatta?». Tutti scoppiarono a ridere e la cosa finì lì. Ma poi ne parlai con Gabrielli, allora capo della Polizia, che mi spiegò che in realtà io ero parte del loro Gruppo sportivo ma non della Polizia perché, in quanto disabile, non avevo l'idoneità fi-

sica per essere poliziotta e quindi niente stipendio ma un semplice rimborso spese mensile. Ci rimasi molto male perché trovavo profondamente ingiusto che gli atleti olimpici potessero godere dei benefici di fare parte della Polizia mentre quelli paralimpici, a parità di impegno, allenamenti e magari risultati, no. Così mi ripromisi che avrei fatto di tutto per fare cambiare questa situazione. Oggi finalmente è successo! Grazie al ministro Spadafora, che ha creduto in questo progetto, è stato finalmente emanato un decreto legge grazie al quale

anche gli atleti paralimpici potranno entrare nei Gruppi sportivi a pieno merito e godere di uno stipendio che li aiuterà a dedicarsi esclusivamente alla vita sportiva. Questa è una svolta veramente epocale per il mondo paralimpico e dimostra come la cultura della disabilità sia cresciuta in Italia, grazie al lavoro portato avanti in tutti questi anni dal presidente del Cip, Luca Pancalli, e dai tanti atleti paralimpici che hanno dimostrato il loro valore e ispirato milioni di persone in tutto il mondo. A partire dal mitico Alex Zanardi. Grazie!